la Nuova Ferrara eXtra

Servizi Abbonato | La Nuova Ferrara | Kataweb extra

Aiuto | Esci dal servizio

edizione con immagini | edizione solo testo | il giornale in PDF | ricerca e archivio

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA › ARTICOLO

06-09-11, 13Nazionale

Stampa questo articolo

Senza Titolo

LA MANOVRA L'accanimento leghista contro gli immigrati nLeggo con certo disappunto la notizia che è prevista nella finanziaria una tassa sui trasferimenti delle rimesse degli immigrati irregolari. Con il Decreto Flussi del 2010 sono arrivate al Ministero ben 293.000 domande nelle prime 12 ore del primo giorno utile per la spedizione telematica delle stesse, di cui circa centomila solo nei primi secondi. Il numero delle richieste presentate solo per colf e badanti è stato di 208.000 ed il numero per lavoratori subordinati circa 85.000; quindi dati molto superiori ai 98.080 ingressi previsti dal decreto stesso. Sostanzialmente, conoscendo un poco la situazione, è da prevedere che tutte queste persone siano già in Italia e che quindi almeno 195.000 di loro stiano lavorando in nero. Ora, considerando che ogni lavoratore straniero paga come minimo di soli contributi pensionistici INPS oltre 100 € mensili, e che ogni pratica di regolarizzazione costa all'immigrato circa 80 €, e facendo un piccolo calcolo approssimativo per difetto (=100 € x 195.000 persone x 12 mesi + 195.000 persone x 80 €) lo Stato ha rinunciato alle entrate di oltre 260 milioni di euro all'anno, con la sola mancata regolarizzazione delle richieste inevase dal decreto flussi 2010, per applicare poi una tassa del 2% sulle transazioni delle rimesse degli irregolari, una tassa che aggireranno facilmente cambiando il solo sistema di invio: non più tramite Western Union, ma a mezzo corrieri privati. Se poi aggiungiamo al mancato afflusso di contribuiti Inps anche l'Irpef che non ne è scaturita da detta regolarizzazione, credo che ogni commento sia superfluo. Roberto Marchetti Ass. Badanti Nadiya L'ACCORDO LEGA-AIC Uno sciopero da rimpiangere nL'accordo tra Lega calcio e Aic è stato raggiunto e venerdì torna la serie A. In un primo momento sono stato contento, perché forse smetterò di sentire e leggere le più scontate e becere prese di posizione contro i giocatori che scioperano anche se guadagnano milioni di euro. Può non piacere, ma i calciatori sono dei lavoratori, non è colpa loro se trovano dei presidenti che danno loro milioni per correre dietro a un pallone. Magari è invece un po' di chi va in visibilio qualsiasi cosa facciano o dicano. Lo sciopero poi, non dimentichiamolo, è un diritto garantito dalla Costituzione, e comunque si è trattato di una serrata dei presidenti. Poi però ho pensato che la gente che reputava uno scandalo lo stop della serie A, da venerdì avrà che distrarsi, e magari non si concentrerà su cose più importanti, come le

nefandezze del governo e la sua manovra iniqua. Forse era meglio che lo sciopero fosse continuato. Anselmo Ferraresi

Torna ai risultati della ricerca **Stampa questo articolo**